

AAROIEMAC &gt; L'ASSOCIAZIONE SINDACALE RIUNISCE ANESTESISTI E RIANIMATORI IMPEGNANDOSI NELLA TUTELA DEI PROFESSIONISTI

# Dagli eroi di ieri agli antieroi di oggi

## Un'emergenza che rimane in vita



UN REPARTO DI TERAPIA INTENSIVA

**E**roi e antieroi. Anestesisti Rianimatori e Medici dell'emergenza urgenza e Pronto Soccorso sono i protagonisti della medicina odierna, coloro a cui tutti i giorni si affida la propria vita.

Gli anestesisti-rianimatori rappresentano una figura unitaria dal punto di vista professionale anche se spesso conosciuti per il loro ruolo indispensabile in sala operatoria ed in altri casi come medici che lavorano nelle Terapie Intensive dove si curano i pazienti in pericolo di vita.

A prescindere da dove svolgano il proprio lavoro, l'anestesista-rianimatore e il medico dell'emergenza urgenza si assumono grandissime responsabilità, considerando che i pazienti, spesso, si trovano in uno stato di incoscienza e

sono estremamente vulnerabili, fragili. Pertanto si trovano ad operare su quella linea di confine dove il rapporto fiduciario medico-paziente è fondamentale.

### LA TESTIMONIANZA

Il dottor Luigi De Simone, presidente regionale Aaroi Emac Toscana, sindacato che riunisce al proprio interno medici Anestesisti Rianimatori e dell'Emergenza Area Critica, fa appello alla necessità di recuperare questo rapporto, fondamentale per svolgere al meglio la professione.

Durante la prima ondata pandemica tutti coloro che lavoravano in prima linea - nei pronto soccorso e nelle terapie intensive - sono stati dipinti come eroi nell'affrontare una malattia quasi del

### Ad essere minato oggi è il rapporto di fiducia medico-paziente, fondante per la prassi di cura

tutto sconosciuta, con mezzi insufficienti e mettendo in pericolo le proprie stesse vite. Sono riusciti, infatti, a non perdere mai la lucidità non solo dopo ore e ore di straordinari, ma anche a fronte di una carenza di risorse legata a una cronica mancanza di investimenti nel settore sanitario.

Ora le ondate non si contano, la situazione è in fase di alti e bassi e ci sono i vaccini. Il peggio sembra essere passato, ma il medico non è più l'eroe di

sempre, anche a fronte di una comunicazione eccessiva che lo investe, soprattutto quando il "casus belli" sono i vaccini. Qualsiasi trattamento terapeutico di massa (come lo è la vaccinazione contro il Coronavirus) avrà sicuramente una certa percentuale di effetti collaterali, anche gravi, con un numero di casi tanto maggiore quanto più alto è il numero di persone a cui viene somministrata.

In questa fase storica, il medico si guadagna facilmente il ruolo di "antieroe", perché è venuta a mancare la fiducia, elemento basilare per ogni buona prassi medica. Anzi, a volte, i medici si ritrovano addirittura sotto attacco perché chiedono a tutti i cittadini di utilizzare lo strumento vaccinale per cercare di contenere i danni dovuti al Covid, per ridurre il numero di malati che mettono sotto pressione le strutture sanitarie. Gli anestesisti-rianimatori e i medici di emergenza-urgenza, in particolare, sono le categorie che maggiormente hanno subito e continuano a subire il peso della pressione pandemica.

Quella forza iniziale che ha permesso loro di impedire una disfatta sanitaria durante la prima ondata, ora viene meno, spiega il dottor De Simone, anche perché, nonostante la pandemia, le risorse continuano a non essere sufficienti. Forse si potrà avere un cambio di rotta riponendo più fiducia nella sanità, iniziando finalmente a investire in maniera adeguata in risorse umane e tecnologiche e in tutti i comparti della sanità pubblica.



IL DOTTOR LUIGI DE SIMONE, PRESIDENTE REGIONALE AAROIEMAC



### L'ORGANIZZAZIONE

## Sempre al lavoro per una tutela della specialità

L'associazione sindacale Aaroi Emac riunisce medici anestesisti rianimatori e dell'emergenza/urgenza impegnati nella gestione delle sale operatorie, delle terapie intensive e dei pronto soccorso.

Lo scopo dell'associazione è la tutela sindacale dei professionisti che ne fanno parte, sostenendo e verificando che i termini contrattuali siano rispettati dalle aziende sanitarie.

Altrettanto importante è la loro tutela legale, sia in campo civile che penale.



### L'IMPEGNO

## Collaborazione, per cambiare la sanità

L'organizzazione è costituita da rappresentanti aziendali che supportano l'attività dei colleghi a livello delle singole realtà sanitarie, mentre i rappresentanti regionali interloquiscono con l'assessorato alla salute per rendere omogenea l'assistenza sanitaria su tutto il territorio. In questi anni, AAROIEMAC Toscana ha denunciato ripetutamente le gravi carenze di organico e di posti letto di Terapia intensiva, chiedendo con forza le risorse necessarie a un corretto e adeguato funzionamento della sanità pubblica.



### > LA SITUAZIONE

## Una categoria importante messa a dura prova

La pandemia ha messo in difficoltà un po' tutti i comparti sanitari ma in particolare l'Area critica e l'Anestesia e Rianimazione. Chi era in prima linea ha dovuto curare pazienti estremamente gravi, affetti da una patologia di cui si sapeva poco e avendo, come unica difesa, i dispositivi individuali di protezione, che spesso scarseggiavano. Decenni di tagli alla sanità ci hanno privato di personale e posti letto.

Si sono trasformate sale operatorie in terapie intensive, facendo tutto il possibile per arginare la disfatta. Ora questa situazione è leggermente migliorata ma l'emergenza rimane: abbiamo i vaccini e terapie più efficaci ma la carenza di personale non è cambiata.

### > LA RESPONSABILITÀ

## Un concetto da ribadire: non si sceglie chi curare

Luigi De Simone, Presidente regionale dell'Aaroi-Emac Toscana, lo ribadisce con forza: «Curiamo Tutti, a prescindere da chi è il paziente e quali scelte ha fatto. In un contesto divisivo come quello che si è venuto a creare sul tema dei vaccini i fatti dimostrano che noi stiamo curando nelle terapie intensive quasi esclusivamente pazienti non vaccinati che in alcuni casi, addirittura rifiutano le cure e in una simile situazione si possono generare tensioni ma anche tanta frustrazione tra i nostri colleghi».

